



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Infortunio mortale a San Giovanni

Roma, 15 luglio 2013

Testata ADNKRONOS
Data 15 luglio 2013
Tipologia agenzie stampa



portale del Gruppo **Adnkronos**

Infortuni: Feneal Uil Roma, rafforzare controlli e ispezioni su sicurezza

Roma, 15 lug. - (Adnkronos) - "Ennesima vittima, ennesimo lavoratore non denunciato, ennesima beffa. Dobbiamo purtroppo registrare con grandissima amarezza che le morti sul lavoro in edilizia, e non solo, coincidono quasi sistematicamente con la menzogna". Lo dichiara Anna Pallotta, segretario generale della Feneal Uil Roma.

"E allora proviamo ad immaginarlo questo lavoratore romeno, deceduto qualche ora fa - prosegue - che in compagnia del titolare di una ditta mai vista prima (il titolare pare abbia dichiarato di averlo conosciuto soltanto nelle ore precedenti per effettuare un sopralluogo in vista di alcuni lavori da eseguire) si reca a fare una semplice ispezione alle prime ore di una calda giornata di luglio. E per muoversi piu' agevolmente, nell'afa, e visionare al meglio le lavorazioni da eseguire, i due pensano bene di portare con se' carriola, materiali, funi, tiranti. Poi, quasi inspiegabilmente, colmo di una fatalita' atroce, la ringhiera del balcone presso il quale il lavoratore stava eseguendo questo strampalato sopralluogo cede".

"Nel nostro lavoro sindacale presso i cantieri, ci troviamo spesso a dover richiedere alle Istituzioni di intensificare controlli e ispezioni in materia di sicurezza - aggiunge - Attendiamo che le indagini facciano il loro corso, ma rinnoviamo l'appello anche in questa ennesima luttuosa occasione. In particolare, chiediamo che si presti grande attenzione alle piccole ristrutturazioni ed ai piccoli cantieri privati disseminati per la citta', che rappresentano quel poco che ancora resiste di un'edilizia stremata dalla crisi, e presso i quali si annidano con maggiore frequenza lavoro nero ed irregolarita'. Allo stesso modo, torniamo a rivolgere un appello al Governo affinche' siano stralciati dal decreto del fare quegli articoli che indebolirebbero, se approvati, l'impianto del Testo unico su igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testata AGENPARL
Data 15 luglio 2013
Tipologia agenzie stampa



LAVORO ROMA: FENEAL UIL, RAFFORZARE CONTROLLI E ISPEZIONI

(AGENPARL) - Roma, 15 lug - "Ennesima vittima, ennesimo lavoratore non denunciato, ennesima beffa. Dobbiamo purtroppo registrare con grandissima amarezza che le morti sul lavoro in edilizia, e non solo, coincidono quasi sistematicamente con la menzogna. E allora proviamo ad immaginarlo questo lavoratore romeno, deceduto qualche ora fa, che in compagnia del titolare di una ditta mai vista prima (il titolare pare abbia dichiarato di averlo conosciuto soltanto nelle ore precedenti per effettuare un sopralluogo in vista di alcuni lavori da eseguire) si reca a fare una semplice ispezione alle prime ore di una calda giornata di luglio. E per muoversi più agevolmente, nell'afa, e visionare al meglio le lavorazioni da eseguire, i due pensano bene di portare con sé carriola, materiali, funi, tiranti. Poi, quasi inspiegabilmente, colmo di una fatalità atroce, la ringhiera del balcone presso il quale il lavoratore stava eseguendo questo strampalato sopralluogo cede" – dichiara Anna Pallotta, Segretario Generale della Feneal Uil Roma.

"Nel nostro lavoro sindacale presso i cantieri, ci troviamo spesso a dover richiedere alle Istituzioni di intensificare controlli e ispezioni in materia di sicurezza. Attendiamo che le indagini facciano il loro corso, ma rinnoviamo l'appello anche in questa ennesima luttuosa occasione. In particolare, chiediamo che si presti grande attenzione alle piccole ristrutturazioni ed ai piccoli cantieri privati disseminati per la città, che rappresentano quel poco che ancora resiste di un'edilizia stremata dalla crisi, e presso i quali si annidano con maggiore frequenza lavoro nero ed irregolarità. Allo stesso modo, torniamo a rivolgere un appello al Governo affinché siano stralciati dal decreto del fare quegli articoli che indebolirebbero, se approvati, l'impianto del Testo unico su igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testata OMNIROMA
Data 15 luglio 2013
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-MORTI BIANCHE, FENEAL UIL: "COINCIDONO SISTEMATICAMENTE CON MENZOGNA"

(OMNIROMA) Roma, 15 LUG - "Ennesima vittima, ennesimo lavoratore non denunciato, ennesima beffa. Dobbiamo purtroppo registrare con grandissima amarezza che le morti sul lavoro in edilizia, e non solo, coincidono quasi sistematicamente con la menzogna. E allora proviamo ad immaginarlo questo lavoratore romeno, deceduto qualche ora fa, che in compagnia del titolare di una ditta mai vista prima (il titolare pare abbia dichiarato di averlo conosciuto soltanto nelle ore precedenti per effettuare un sopralluogo in vista di alcuni lavori da eseguire) si reca a fare una semplice ispezione alle prime ore di una calda giornata di luglio. E per muoversi più agevolmente, nell'afa, e visionare al meglio le lavorazioni da eseguire, i due pensano bene di portare con sé carriola, materiali, funi, tiranti. Poi, quasi inspiegabilmente, colmo di una fatalità atroce, la ringhiera del balcone presso il quale il lavoratore stava eseguendo questo strampalato sopralluogo cede". Lo dichiara, in una nota, Anna Pallotta, segretario generale della Feneal Uil Roma.

"Nel nostro lavoro sindacale presso i cantieri, - prosegue il comunicato - ci troviamo spesso a dover richiedere alle Istituzioni di intensificare controlli e ispezioni in materia di sicurezza. Attendiamo che le indagini facciano il loro corso, ma rinnoviamo l'appello anche in questa ennesima luttuosa occasione. In particolare, chiediamo che si presti grande attenzione alle piccole ristrutturazioni ed ai piccoli cantieri privati disseminati per la città, che rappresentano quel poco che ancora resiste di un'edilizia stremata dalla crisi, e presso i quali si annidano con maggiore frequenza lavoro nero ed irregolarità. Allo stesso modo, torniamo a rivolgere un appello al Governo affinché siano stralciati dal decreto del fare quegli articoli che indebolirebbero, se approvati, l'impianto del Testo unico su igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

red

151638 LUG 13

MORTI BIANCHE Disgrazia in via Pescara, a San Giovanni. Perde la vita 30enne

Tragedia sul lavoro Operaio precipita da un palazzo e muore

Diversi testimoni hanno raccontato di aver sentito prima un urlo, poi un tonfo. Il titolare della ditta ha detto che si trattava di un sopralluogo preliminare. Polemica sulla sicurezza

Un urlo, poi un botto. È quanto hanno sentito alcune persone che si trovavano nelle vicinanze del palazzo di via Pescara, zona San Giovanni, dove ieri mattina è morto un operaio, caduto dal primo piano. Non c'era in realtà alcuna impalcatura sul terrazzo dell'appartamento da cui è precipitato l'uomo, finito in strada, mentre spostava alcuni pesanti sacchi di calcinacci, insieme a una ringhiera che ha ceduto. «Ero al bar a fare colazione quando all'improvviso ho sentito delle urla e un gran botto - ha raccontato un signore all'agenzia Dire - Poi la gente che gridava "È morto", e quando sono arrivato lì, il corpo era accanto alla ringhiera di sicurezza». Come la sua altre testimonianze, tutte simili. Con qualche dettaglio in più, invece, quella del titolare della ditta di impianti elettrici e sistemi di sicurezza per cui lavorava l'operaio. È sotto shock, ma è riuscito comunque a dire che i due si trovavano sul posto per una sorta di sopralluogo prima dei veri interventi, che sarebbero dovuti cominciare solo a settembre. Era la prima volta che si incontravano. «Dopo avere parlato mi sono allontanato un attimo da lui per rispondere al cellulare - ha detto - A un certo punto ho sentito anche io un urlo e tanto rumore. Quando sono corso mi sono reso conto che era precipitato». Sulla vicenda, adesso,



Il luogo della tragedia

stanno indagando i carabinieri. Secondo le prime ricostruzioni, l'operaio romeno, un uomo sui 30-35 anni, stava probabilmente spostando delle buste piene di materiale: forse proprio a causa dell'eccessivo peso ha perso l'equilibrio ed è precipitato dall'impalcatura. È caduto dal primo piano, da un'altezza di circa 7 metri, ma gli è stato fatale l'aver battuto la testa. Diversi rappresentanti delle istituzioni hanno rivolto parole di cordoglio alla famiglia della vittima. E si è riaccesa la polemica contro la mancanza di sicurezza nei cantieri. «La tragedia delle morti bianche sembra davvero senza fine, nel nostro Paese - dichiara Luigi Nieri, vicesindaco di Roma Capitale - eppure quante vite potrebbero essere salvate se non si sottovalutassero

i rischi e si rispettassero le normative vigenti in materia. Sono già 240 i lavoratori che hanno perso la vita nel primo semestre del 2013. Bisogna fare uno sforzo maggiore in termini di controlli e prevenzione». Sulla tragedia è intervenuta anche Anna Pallotta, Segretario Generale della Feneal Uil Roma che ha dichiarato: «Nel nostro lavoro sindacale presso i cantieri, ci troviamo spesso a dover richiedere alle Istituzioni di intensificare controlli e ispezioni in materia di sicurezza. Attendiamo che le indagini facciano il loro corso, ma rinnoviamo l'appello anche in questa ennesima luttuosa occasione. In particolare, chiediamo che si presti grande attenzione alle piccole ristrutturazioni e ai piccoli cantieri privati disseminati per la città».

Foto Dine

San Giovanni, morte in un cantiere operaio di 43 anni cade dal balcone

La vittima non indossava il casco di sicurezza e lavorava in nero

LORENZO D'ALBERGO

SENZA caschetto di sicurezza e in nero. Lavorava così Marcel Sandu, l'operaio romeno di 43 anni che ieri mattina ha perso la vita cadendo dal primo piano di un appartamento in via Pescara, in zona San Giovanni. A trascinarlo a terra sarebbe stato uno dei sacchi pieni di calcinacci che il manovale stava cercando di portare all'interno dell'abitazione attraverso la finestra che dà sulla strada. A ritrovare il suo corpo a terra sono stati alcuni passanti, allarmati dall'urlo e dal tonfo secco che hanno rotto il silenzio nel quartiere: l'operaio era in una pozza di sangue, in fin di vita.

A ricostruire quanto accaduto sono stati i carabinieri della stazione di San Giovanni e della compagnia di piazza Dante, comandati dal capitano Ivan Riccio. La ringhiera di sicurezza dell'impalcatura, alta al massimo un paio di metri, ha improvvisamente ceduto e l'operaio, dopo un volo di poco più di tre metri, ha sbattuto la testa contro l'asfalto, perdendo conoscenza. Neanche i soccorsi del 118 hanno potuto evitare la peggiore delle conseguenze: quando il 43enne è arri-

L'incidente in via Pescara. La ringhiera ha ceduto e l'uomo è precipitato sbattendo la testa

vato all'ospedale San Giovanni il suo corpo era già senza vita.

La vittima abitava a Ladispoli con la moglie e ieri stava lavorando per la prima volta per un ditta di impianti elettrici e sistemi di sicurezza. I militari dell'Arma, una volta arrivati in via Pescara, hanno trovato, oltre ai tanti testimoni, anche il titolare della società. Ancora sotto shock, ha raccontato ai carabinieri che lui e Sandu si trovavano nell'appartamento per un sopralluogo. I due non si conoscevano e la tragedia sarebbe accaduta mentre il proprietario dell'azienda — che ora rischia di essere indagato per omicidio colposo e assunzione di lavoratore in nero — stava parlando al cellulare. Nel pomeriggio qualcuno ha lasciato dei fiori sul luogo dell'incidente.

La morte dell'operaio fa tornare d'attualità il tema della sicurezza nei cantieri. Un argomento su cui, secondo il segretario generale della Cgil di Roma e del Lazio Eugenio Stanziale, «non si deve mai abbassare la guardia, in periodo di crisi si tende a risparmiare sulla prevenzione». Mentre Anna Pallotta, segretario della Feneal Uil Roma chiede che le «istituzioni rafforzino controlli e ispezioni sui cantieri anche piccoli». Ieri intanto si è registrato anche un altro incidente in cantiere, questa volta con un esito decisamente più leggero: in un cantiere in via Rusticucci, in zona San Pietro, un pavimento ha ceduto all'improvviso e un operaio ha riportato una ferita alla gamba. So-



L'operaio è precipitato da un balcone di via Pescara

lidarietà ai colleghi e alla moglie di Sandu arrivano anche dal vice-sindaco Luigi Nieri: «Sono già 240 i lavoratori che hanno perso la vita nel primo semestre del 2013. Sarebbe assurdo se la tragedia si fosse consumata in assenza di sicurezza, visto che la vittima lavorava, beffardamente, per una ditta di impianti elettrici e sistemi di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata LEGGO

Data 16 luglio 2013

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 26

Cede la ringhiera, morto

Operaio precipita da un balcone in via Pescara, a San Giovanni

Mario Fabbri

La ringhiera del balcone cede e l'operaio (che stava effettuando un sopralluogo) precipita giù. È morto dopo aver battuto la testa sull'asfalto di via Pescara, in zona San Giovanni.

Non c'erano impalcature e neppure caschi protettivi. In realtà non c'era neppure un cantiere, almeno secondo le dichiarazioni del titolare della ditta di impianti elettrici e sistemi sicurezza che avrebbe però iniziato a settembre lavori edili in un appartamento al primo piano. L'operaio morto (romeno) stava posizionando alcuni pesanti sacchi di calcinacci, quando si è verificata la tragedia.



Il titolare della ditta: «Facevamo un sopralluogo L'avevo appena conosciuto»

Era la prima volta che lavoratore e titolare dell'azienda si incontravano. «Dopo avere parlato, mi sono allontanato un attimo per rispondere al cellulare - ha detto l'imprenditore -. Ho sentito un urlo e tanto rumore. Quando sono cor-



ORRORE SULL'ASFALTO
Calcinacci e sangue in strada dove è morto il lavoratore romeno

so, mi sono reso conto che era precipitato».

«Mi chiedo se un caso ben allacciato non avrebbe forse potuto salvare la vita all'operaio precipitato da uno stabile in zona San Giovanni, sbattendo violentemente la testa», ha detto Lui-

gi Nieri, vicesindaco di Roma. «Le morti sul lavoro, in edilizia, coincidono quasi sistematicamente con la menzogna - dichiara Anna Pallotta, Segretario Generale della Feneal Uil Roma -. Chiediamo che si presti grande attenzione alle piccole ristrutturazioni ed ai piccoli cantieri privati disseminati per la città, che rappresentano quel poco che ancora resiste di un'edilizia stremata dalla crisi, e presso i quali si annidano con maggiore frequenza lavoro nero ed irregolarità». I sindacati hanno comunque inoltrato al sindaco Marino la richiesta dell'apertura di un tavolo sui controlli e la sicurezza nel settore edile.

riproduzione riservata ©



► Via Pescara, il punto in cui è precipitato l'operaio.

Al lavoro su un balcone operaio cade e muore

CITTÀ I testimoni hanno raccontato di averlo visto spostare sacchi e altri attrezzi al primo piano di un appartamento in via Pescara, prima che la ringhiera cedesse e lui cadesse in strada, sbattendo la testa. È morto così, durante il trasporto in ospedale un operaio romeno 40 enne. Il titolare della ditta ha

detto che il lavoratore stava effettuando un sopralluogo. Versione criticata dal sindacato Feneal Uil, per bocca del segretario romano Anna Pallotta, che non ha usato mezzi termini: «In edilizia le morti sul lavoro coincidono quasi sistematicamente con le menzogne».

● METRO

CORRIERE DELLA SERA 

Roma / Cronaca

INCIDENTE SUL LAVORO

Cade da un balcone, batte la testa e muore

San Giovanni, l'operaio lavorava per una ditta di impianti elettrici e sistemi sicurezza. Aperta un'inchiesta



ROMA - Incidente mortale sul lavoro nel quartiere San Giovanni. La vittima è un operaio romeno sui 30-35 anni, non ancora del tutto identificato, che lavorava per una ditta di impianti elettrici e sistemi sicurezza. L'immigrato è precipitato da un balcone al primo piano di un palazzo in via Pescara.

L'INDAGINE - Secondo una prima ricostruzione l'operaio stava spostando delle buste piene di materiale e forse a causa dell'eccessivo peso ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa 7 metri. Il romeno ha sbattuto la testa in terra ed è morto poco dopo il trasporto in ospedale.

San Giovanni, operaio cade dal balcone e muore



I SINDACATI - «Nel nostro lavoro sindacale presso i cantieri, ci troviamo spesso a dover richiedere alle Istituzioni di intensificare controlli e ispezioni in materia di sicurezza – dichiara Anna Pallotta, segretario generale della Feneal Uil Roma -Attendiamo che le indagini facciano il loro corso, ma rinnoviamo l'appello anche in questa ennesima luttuosa occasione. In particolare, chiediamo che si presti grande

attenzione alle piccole ristrutturazioni ed ai piccoli cantieri privati disseminati per la città, che rappresentano quel poco che ancora resiste di un'edilizia stremata dalla crisi, e presso i quali si annidano con maggiore frequenza lavoro nero ed irregolarità».

MORTI BIANCHE- «Le indagini e le verifiche sono ancora in corso, ma mi chiedo se un casco ben allacciato non avrebbe forse potuto salvare la vita all'operaio che questa mattina è precipitato da uno stabile in zona San Giovanni, sbattendo violentemente la testa. Sarebbe davvero assurdo se la tragedia si fosse consumata in assenza di misure di sicurezza, visto che la vittima lavorava, beffardamente, per una ditta di impianti elettrici e sistemi di sicurezza», afferma, in una nota, il vicesindaco di Roma, Luigi Nieri. «Quante vite potrebbero essere salvate se non si sottovalutassero i rischi e si rispettassero le normative vigenti in materia. Bisogna fare uno sforzo maggiore in termini di controlli e prevenzione».

Testata LIBEROQUOTIDIANO.IT

Data 15 luglio 2013

Tipologia quotidiani / web

Sezione Regioni



Regioni

CRONACA

Infortunati: Feneal Uil Roma, rafforzare controlli e ispezioni su sicurezza

Roma, 15 lug. - "Ennesima vittima, ennesimo lavoratore non denunciato, ennesima beffa. Dobbiamo purtroppo registrare con grandissima amarezza che le morti sul lavoro in edilizia, e non solo, coincidono quasi sistematicamente con la menzogna". Lo dichiara Anna Pallotta, segretario generale della Feneal Uil Roma.

"E allora proviamo ad immaginarlo questo lavoratore romeno, deceduto qualche ora fa - prosegue - che in compagnia del titolare di una ditta mai vista prima (il titolare pare abbia dichiarato di averlo conosciuto soltanto nelle ore precedenti per effettuare un sopralluogo in vista di alcuni lavori da eseguire) si reca a fare una semplice ispezione alle prime ore di una calda giornata di luglio. E per muoversi piu' agevolmente, nell'afa, e visionare al meglio le lavorazioni da eseguire, i due pensano bene di portare con se' carriola, materiali, funi, tiranti. Poi, quasi inspiegabilmente, colmo di una fatalita' atroce, la ringhiera del balcone presso il quale il lavoratore stava eseguendo questo strampalato sopralluogo cede".

"Nel nostro lavoro sindacale presso i cantieri, ci troviamo spesso a dover richiedere alle Istituzioni di intensificare controlli e ispezioni in materia di sicurezza - aggiunge - Attendiamo che le indagini facciano il loro corso, ma rinnoviamo l'appello anche in questa ennesima luttuosa occasione. In particolare, chiediamo che si presti grande attenzione alle piccole ristrutturazioni ed ai piccoli cantieri privati disseminati per la citta', che rappresentano quel poco che ancora resiste di un'edilizia stremata dalla crisi, e presso i quali si annidano con maggiore frequenza lavoro nero ed irregolarita'. Allo stesso modo, torniamo a rivolgere un appello al Governo affinche' siano stralciati dal decreto del fare quegli articoli che indebolirebbero, se approvati, l'impianto del Testo unico su igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".